



Presidente Internazionale RI
Governatore Distretto 2070
Assistente del Governatore
Presidente del Club

Dong Kurn Lee
Pietro Terrosi Vagnoli
Giuseppe Castagnoli
Marco Biagi

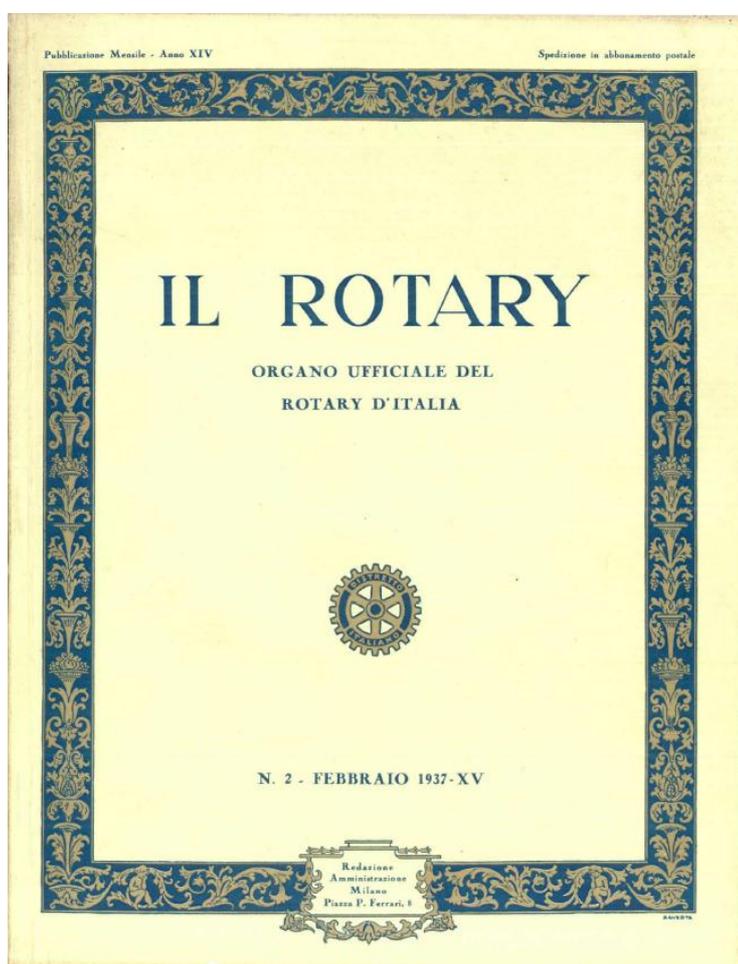


Rotary Club Bologna Galvani

Anno 3 - Numero 7 - Anno Rotariano 2008/2009

marzo: mese dell'alfabetizzazione

Il Bollettino rotariano di Club



Brunella Bordoni è una mia collega e collaboratrice in BolognaFiere ed è colei che ogni mese, con somma pazienza, ordina e impagina con soluzioni grafiche, che di volta in volta si inventa, il nostro Bollettino. E' un lavoro impegnativo che Brunella svolge con passione e attenzione per il quale tutti noi dobbiamo esserle grati. Avrò occasione di presentarla a tutti Voi invitandola, presto, ad una delle nostre Conviviali.

Lunedì mattina Brunella mi ha fatto trovare sulla scrivania un suo cadeau (è proprio vero che il mondo gira

alla rovescia!!!) un pacco contenente una decina di pubblicazioni " *Il Rotary – Organo ufficiale dei Rotary Clubs d'Italia*", date alle stampe negli anni 1934 e 1937, scovate in una libreria antiquaria di Bologna.

Allora il Rotary, in Italia, che riuniva non più di una trentina di Clubs, raccontava la propria Associazione raccogliendo in un'unica pubblicazione mensile la vita di ogni singolo Clubs.

Ho pensato di pubblicare questo mese un resoconto sulle presenze, comparso, sul numero 2 del febbraio 1937 (che potete leggere alla pagina successiva). Anche allora la frequentazione dei Clubs era, come oggi, una criticità da tenere sotto controllo, ma se leggete attentamente i dati possiamo con orgoglio dire che avremmo fatto, 75 anni fa, la nostra "bella figura".

Siamo più che mai convinti che un Club opera bene laddove i suoi soci sentono il senso di appartenenza e vivono con entusiasmo le vicende del Club.

Le conviviali costituiscono i momenti più favorevoli di aggregazione tra i soci. Mi permetto di consigliare tutti gli amici, in queste occasioni, di avvicendare ai nostri tavoli, di volta in volta, rotariani diversi. Ciò ci consentirà di conoscerci ancora meglio e di scoprire magari affinità e motivi di comune interesse altrimenti insospettati.

Anche le gite "fuori porta", che abbiamo fino ad ora organizzato, hanno voluto fornire arricchimenti culturali, ma anche cementare ulteriormente, grazie ad una più prolungata frequentazione, quei rapporti di amicizia da cui non può prescindere il buon andamento del Club.

Contribuiamo tutti a riportare ai vertici le nostre percentuali di presenza.

MB

La presenza nelle riunioni dei nostri Clubs

LE PERCENTUALI DEL GENNAIO 1937

ROTARY CLUBS	Num. delle riunioni	Numero dei soci iscritti	Numero dei soci presenti	Percentuali di Gennaio	
Percentuali superiori al 50%	Parma	4	26	16	62,50
	Torino	4	146	88	59,61
	Savona	4	27	16	59,27
	Piacenza	4	30	17	55,83
	Trieste	4	53	30	55,70
	Messina	4	27	15	55,—
	Pisa	4	24	13	54,—
	Palermo	5	45	23	52,—
	Mantova	4	29	15	51,72
	Catania	4	30	15	51,65
Percentuali tra il 50 e il 40%	Cuneo	4	24	12	49,70
	Milano	4	119	59	49,69
	Venezia	4	39	19	49,63
	Bergamo	4	50	25	49,56
	Varese	4	29	14	48,27
	Brescia	4	40	19	47,50
	Bari	4	34	16	46,75
	Napoli	4	77	35	46,07
	Vicenza	4	26	12	46,—
	Bologna	5	50	22	44,12
Percent. infer. al 40%	Livorno	4	31	14	43,68
	Verona	4	36	15	42,—
	Lucca	2	35	14	41,42
	La Spezia	3	25	10	41,33
	Perugia	4	25	10	41,—
	Cremona	5	28	11	40,50
	Genova	4	93	37	39,98
	Firenze	4	63	25	39,60
	San Remo	4	26	10	38,77
	Roma	4	124	48	38,58
Novara	4	30	11	37,49	
Como	4	28	8	28,57	

Media di gennaio 47,10

I ripetuti richiami riguardo le basse percentuali di presenza che vanno verificandosi da qualche tempo in tutti i nostri Clubs, non pare raggiungano i risultati sperati se si deve giudicare dalle tabelle che di numero in numero veniamo diligentemente pubblicando. La tabella suesposta e che si riferisce a un mese di piena attività quale è solitamente il gennaio, reca infatti un massimo di presenze del 62,50 % toccato dal Rotary di Parma contro un minimo del solo 28,57 % conteggiato dal Rotary di Como, mentre, nella seguente più complessiva statistica generale dell'anno sociale, risulta in testa il Rotary di Savona con una percentuale di poco più del 55 % ed in coda il Rotary di Roma con una percentuale del 28,74 %.

Tutte le buone ragioni avanzate nel recente dibattito seguito un po' ovunque sulla situazione interna dei Clubs, non possono valere a giustificare uno stato di cose che nuoce francamente all'importanza, alla efficacia, ed alla stessa serietà delle nostre riunioni, nelle quali, anziché una totalità, appare quasi una costante minoranza numerica ad agire e a decidere.

Dai dettagli sulle percentuali di presenza individuali, molto opportunamente predisposti di tempo in tempo dai nostri principali Clubs, risulta che alcuni rotariani contribuiscono con una encomiabile presenza del cento per cento al miglioramento costante

delle medie, mentre altri, con un assenteismo parimente costante, risultano i principali responsabili del loro livello complessivamente basso. Così buoni rotariani debbono subire collettivamente un richiamo che loro certo non tocca!

I rimedi al grave male sono stati indicati: l'applicarli sta alle singole presidenze dei Clubs.

Riguardo il mese di dicembre, la media generale delle presenze del gennaio risulta, è vero, migliorata del 3,62 %: ma il dicembre è mese di grandi festività tradizionali e le assenze, specie nel periodo natalizio, rivestono un carattere di eccezionalità che assai le giustificano. Riportando invece al novembre, troviamo che la media del gennaio (47,10 %) risulta peggiorata di fronte a quella dell'1,47 %.

Vediamo il comportamento delle medie di gennaio negli ultimi anni.

La media generale delle presenze nel gennaio del 1936 fu del 48,53 %; nel gennaio 1935 fu del 51,15 %; nel gennaio del 1934 del 52,12 %.....

Il regresso è quindi costante, mentre l'importanza del Rotary Italiano, il numero dei suoi Clubs, il numero dei suoi soci per Club, va costantemente aumentando. Notiamo pure che, nei computi generali, sono sempre i Clubs minori a tenere il primato nella scala delle presenze: nella tabella riassuntiva che segue sono precisamente i Clubs di Savona, Parma, Varese, Cuneo, Vicenza e Catania, per i quali tutti la media generale delle presenze, in questi primi sette mesi dell'anno sociale, risulta tra il 55,11 e il 50,40 %. Medie... medie: non certo in ogni modo da primato assoluto! E tali da non poter essere contate fra i tanti, indubbi, spiccati titoli di merito del nostro Distretto nei confronti degli altri Distretti europei ed extraeuropei del Rotary Internazionale.

Torneremo con altri istruttivi raffronti su questa spinosa questione nei numeri venturi, augurando di poter riscontrare anche nel semplice e pur tanto eloquente linguaggio delle cifre quel miglioramento nella situazione interna dei nostri Clubs che le recenti discussioni seguite ci hanno fatto fermamente sperare!

MEDIA GENERALE DELLE PRESENZE DAL 1 LUGLIO 1936 AL 31 GENNAIO 1937

Superiori al 50 %		Venezia	42,91
Savona	55,11	Messina	42,90
Parma	54,69	Cremona	42,41
Varese	53,59	Verona	41,81
Cuneo	51,25	Napoli	41,69
Vicenza	50,54	Bari	41,57
Catania	50,40	Palermo	41,12
		La Spezia	40,68
Tra il 50 e il 40 %		Inferiori al 40 %	
Piacenza	47,83	Novara	38,72
Bergamo	47,22	Trieste	38,52
Torino	45,19	Lucca	38,04
Brescia	45,12	Bologna	34,80
Perugia	44,98	Firenze	33,85
Como	44,47	Livorno	32,87
Mantova	44,44	Genova	30,98
Milano	44,29	San Remo	30,32
Pisa	43,—	Roma	28,74
		Media generale	42,63



CILINDRATA 1100 — AERODINAMICA

- più di 105 Km. all'ora.
- meno di 9 litri di benzina per 100 Km.
- motore 4 cilindri, valvole in testa, testate d'alluminio.
- 4 velocità e retromarcia, 3^a silenziosa e sincronizzatore.
- sospensione anteriore speciale a ruote indipendenti.
- guida con comando indipendente alle due ruote.
- freni ed ammortizzatori idraulici sulle 4 ruote.
- carrozzeria interamente metallica, a quattro portiere senza montante intermedio.

LA NUOVA BALILLA

(segue)

BRUNSVIGA NOVA

CALCOLATRICE SPECIALE
PER CALCOLI TECNICI
CUBATURE E COSTRUZIONI

Reimpostazione automatica del risultato

Ditta E. Lagomarsino - Milano (102)

LA PIÙ ANTICA E COMPLETA ORGANIZZAZIONE
ITALIANA SPECIALIZZATA IN MACCHINE ADDI-
ZIONATRICI, CALCOLATRICI E CONTABILI
MACCHINE PER INDIRIZZI

Uffici in: **MILANO** - Piazza Duomo N. 21
Telefoni 80-320, 17-434, 17-435

ROMA - Via del Tritone N. 124 - Telef. 45-080

FILIALI E AGENZIE IN TUTTA ITALIA



LA
N
U
O
V
I
S
S
I
M
A



GOMME
PIRELLI
AERFLEX

Bianchi S^o 1400

LA VETTURA
ECONOMICA
UTILITARIA
DI GRAN LUSO

== S. A. EDOARDO BIANCHI - Viale Abruzzi, 16 - MILANO ==



Lettera mensile del Governatore, marzo 2009

PIETRO TERROSI VAGNOLI

Governatore 2008 – 2009

*Lettera mensile del Governatore
marzo 2009*



Siena, 1 marzo 2009

Amiche ed Amici Rotariani,

il mese di Marzo è dedicato dal ROTARY INTERNATIONAL alla *alfabetizzazione*, una delle priorità che il nostro Presidente Internazionale D.K.Lee ci ha indicato nelle attività da perseguire.

Ho concluso con il mese di Febbraio le visite ai Club, vi posso dire che è stato un impegno che mi ha gratificato: ho avuto la conferma di quanto mi era stato detto dai precedenti Governatori “nei Club si fa Rotary”. La stima, l'accoglienza calorosa e l'amicizia con cui siamo stati accolti, Marta ed io, ci ha fatto dimenticare la fatica ed un compito non certo facile. Grazie ancora di cuore a tutti i Rotariani, ai Coniugi dei Rotariani, di questo stupendo e meraviglioso Distretto.

Ora voglio prendere in considerazione e fare alcune riflessioni sul tema di questo mese: l'alfabetizzazione. Un problema che presenta la sua drammaticità nei paesi in via di sviluppo dove le condizioni di salute dei bambini sono legate alla conoscenza, all'istruzione. I figli delle madri istruite hanno aspettative di vita maggiori rispetto ai bambini di madri analfabete. I genitori istruiti comprendono meglio le necessità dei loro figli, capiscono in modo adeguato le problematiche delle cure sanitarie, dell'alimentazione, di un ambiente sicuro di cui i bambini hanno bisogno.

Ma care Amiche ed Amici rotariani il problema della alfabetizzazione oggi è presente e si affaccia in modo prepotente anche nei nostri paesi. L'integrazione con gli immigrati deve essere considerata una priorità a cui non dobbiamo sottrarci. Alcuni Rotariani o loro coniugi tengono corsi di lingua italiana quale supporto alla didattica che nelle scuole in alcuni casi è carente. Sono esempi che meriterebbero di essere maggiormente perseguiti. I bambini, i ragazzi saranno il futuro di una società in cui le incomprensioni, la diffidenza non dovranno essere più presenti: solo così potremo raggiungere uno degli ideali del Rotary: la comprensione e la pace tra i popoli.

Alfabetizzare significa anche aiutare i nostri figli, i ragazzi ad avere il piacere di riscoprire quell'educazione, quella cultura, che, purtroppo, l'odierna società con la sua frenetica evoluzione impedisce loro di apprezzare. Bisogna aiutarli ad apprezzare la gioia di scrivere una lettera, oggi sostituita da un telegrafico e laconico “messaggio telefonico”, il piacere ed il godimento di leggere un libro evitando di trascorrere ore a guardare programmi televisivi il più delle volte privi di cultura e diseducativi. Questo è un fenomeno drammatico ed altamente diffuso anche nelle nostre Famiglie e che noi ci dobbiamo impegnare ad affrontare per onorare, come Rotariani, quanto ci ha chiesto il Presidente D. K. Lee.

Sono convinto che accetterete quanto ci è stato chiesto, con entusiasmo con energia ed inventiva e penso che sarete tutti d'accordo che se riusciremo in questo grande compito che è l'ALFABETIZZAZIONE avremo anche onorato il nostro motto: *make dreams real*.

Pietro

La donazione e il trapianto di organi tra passato, presente e futuro

In data 23 febbraio u.s. si è svolto un incontro conviviale aperto a parenti e amici dal titolo: “*La donazione e il trapianto di organi tra passato, presente e futuro*”.



E' stato brillante nonché competente relatore della serata il Prof. Marco Zanello, attuale dirigente della Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione del Dipartimento di Neuroscienze dell'Ospedale Bellaria e Professore Associato in Anestesia e Rianimazione nel Dipartimento di Scienze Chirurgiche Specialistiche e Anestesiologiche presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Bologna.



Marco Zanello

L'argomento è di grande attualità ormai da anni per la valenza umana, morale, etica, scientifica e religiosa cui inevitabilmente si richiama e per l'interesse che suscita in ciascuno di noi.

In accordo col relatore, è stato deciso di affrontare l'argomento con particolare riferimento a tre ordini di aspetti:

- ♣ garanzia di sistema,
- ♣ criteri attuali di diagnosi di morte,
- ♣ differenze tra morte encefalica, stato di coma e stato vegetativo.

Si è deciso di seguire questo filo conduttore tenendo conto di alcune affermazioni che talvolta appaiono sulla stampa, considerazioni che inevitabilmente possono ingenerare dubbi o confusione su un argomento tanto delicato, soprattutto per i non addetti ai lavori. Inoltre, a rendere la materia ancora più attuale, è intervenuto un fatto di cronaca, noto a tutti, che ha profondamente turbato la pubblica opinione e che di fatto ha determinato una spaccatura del Paese per le modalità con cui si è sviluppato. Il tempo a disposizione dell'oratore è stato come sempre di circa mezz'ora e il taglio dell'intervento, pur nel rispetto della scientificità, doveva pur sempre considerare le caratteristiche di un pubblico eterogeneo come quello del nostro club. A conferma dell'interesse suscitato dall'argomento va sottolineata l'elevata presenza di nostri iscritti, di rotariani provenienti da altri club più una consistente presenza di amici invitati.

I presenti hanno ascoltato la relazione con grande interesse e il silenzio assoluto con cui è stato accompagnata ne è la più chiara delle conferme, nonostante l'ora tarda e la durata dell'evento che ha superato il tempo previsto.

Al termine dell'intervento sono seguite numerose domande, peraltro sempre molto attente e pertinenti, confermando l'interesse e l'apprezzamento da parte dei presenti, sia per l'argomento in sé, sia per come è stato trattato sia per le indiscusse doti scientifiche oltre che oratorie del relatore al quale sono andati i ringraziamenti da parte del nostro Presidente anche a nome di tutto il club. Sono quindi seguite le foto di rito e l'omaggio al Prof. Zanello da parte del Club Bologna Galvani a ricordo della serata.

PC



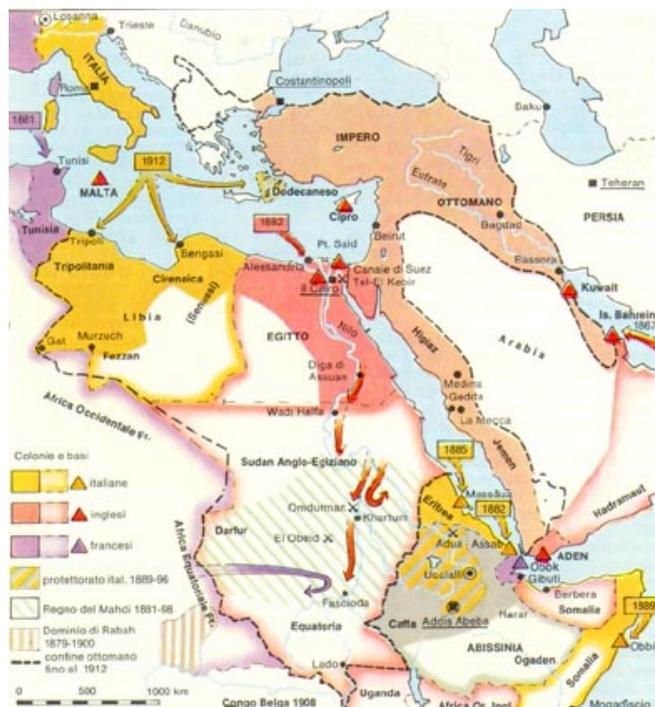
Paolo Calzoni, Marco Zanello, Marco Biagi

La quarta sponda dell'Italia: un effetto dell'Imperialismo Italiano

Raymond Betts, studioso di storia coloniale francese, scriveva che l'imperialismo fu in armonia con buona parte dello spirito e delle aspirazioni dell'Europa del diciannovesimo secolo.

La parola imperialismo fu introdotta fra la fine del 1878 e la prima metà degli anni '80 per indicare “la conquista e l'amministrazione di colonie”, ma successivamente il significato, anzi i significati della suddetta parola, andarono sempre più dilatandosi ad opera di politici e di intellettuali marxisti che contribuirono a determinare fra i fautori e gli avversari una forte carica polemica.

Comunque dall'imperialismo moderno ebbero origine pluralità di idee e di fattori che spinsero i capi di governo dell'Europa occidentale verso conquiste e domini d'oltremare, soprattutto nella seconda metà del diciannovesimo secolo. In questo periodo iniziò una gara fra le potenze nell'espansione coloniale e si formarono quindi i grandi domini extra-europei, fondati su colonie, che diventarono basi militari, fonti di materie prime e sbocchi di mercato. La colonizzazione e la spartizione europea dell'Africa rappresentò una viva e drammatica testimonianza di risultati e prospettive delle lotte per l'egemonia politica in Europa.



L'Impero coloniale italiano nel 1914
da *Atlante Storico Garzanti, Garzanti, Milano 1994*

Carlo Zaghi evidenziava che davanti ad una ripresa generale dei vecchi stati coloniali si assisteva all'entrata in scena di popoli appena assunti a dignità di nazione o non ancora saldi nei loro ordinamenti interni o nuovi del tutto allo spirito della colonizzazione moderna. Così in Italia, durante l'epoca chiamata età giolittiana (1901-1914), veniva avviata una significativa politica di trasformazione del paese in senso industriale, rimanendo però aperta la pressante ed urgente questione meridionale.



*Daniele Montruccoli, Maria Francesca Delli,
Salvatore Saccone, Franchino Falsetti, Elisabetta Bencivenni*

Riguardo poi ai rapporti internazionali, Giovanni Giolitti, che era contrario ad ogni avventura coloniale, in quanto convinto che l'Italia, per risolvere i suoi problemi interni, avesse bisogno soprattutto di tranquillità e di pace, dovette però cedere alla forte pressione delle richieste dei nazionalisti, dei militari e dei potenti gruppi industriali e finanziari, verso una nuova impresa coloniale e cioè la conquista della Libia, la cosiddetta “quarta sponda”. Dopo l'accorpamento dell'Egitto da parte dell'Inghilterra, della Tunisia e del Marocco, da parte della Francia, le tendenze espansionistiche italiane furono rivolte appunto alle regioni della Tripolitania e della Cirenaica, perché rappresentavano l'ultimo lembo della costa africana “ancora libera” da parte di un'altra potenza straniera.

(segue)



Giolitti con il Re Vittorio Emanuele III, il Generale A. Diaz e l'Ammiraglio Thaon de Revel

Il 16 settembre 1911 Giovanni Giolitti si recava pertanto a Racconigi a conferire col Re, il quale dava la sua approvazione ad una soluzione risolutiva su questo territorio.

Un anno dopo, nel 1912, con la pace di Losanna si ebbe la conclusione della guerra fra Italia e Turchia, mentre col trattato di Losanna, 1923, l'Italia ebbe il riconoscimento della sua sovranità sulla Libia e sulle isole di Rodi e del Dodecaneso. L'atteggiamento dell'opinione pubblica e delle forze politiche non fu comunque univoco. Nel Mezzogiorno, le masse contadine manifestarono il loro consenso, considerando la nuova colonia come terra che avrebbe assorbito migliaia di braccia contadine, ponendo fine alla piaga dell'emigrazione. Anche Giovanni Pascoli nel suo famoso discorso del 25 novembre 1912, tenuto a Barga, giustificava la conquista della Libia da parte dell'Italia in quanto "legata al problema dell'emigrazione."

Molte città italiane, per effetto della guerra di conquista, subirono anche un'evoluzione nella toponomastica, così a Bologna l'Amministrazione civica, nei primi quindici anni del Novecento, intervenne poco nel centro storico e molto nella periferia che si andava popolando notevolmente in seguito all'effetto della rivoluzione industriale.

Il Consiglio Comunale, infatti, nella seduta del 9 aprile 1913, deliberò d'intitolare col nome di Libia, il tratto di strada oggi compreso fra via Massarenti e piazza Mickiewicz. Questo toponimo, che si riferisce appunto all'ex colonia italiana, rappresenta un altro effetto, seppure marginale della politica imperialista di questo significativo periodo storico.

MFD





Il nostro contributo alla campagna "Polio Plus"

THE ROTARY FOUNDATION

Marco Biagi
Via A. da Faenza 49
IT-40129 Bologna
BO
Italy



Zurich, 20/02/2009

Rotary Club Bologna Galvani

Egregio/Gentile Rotariano/a,

In nome della Fondazione Rotary, Le esprimiamo i nostri sinceri ringraziamenti per la Sua generosa contribuzione equivalente a US dollari 4,000.00.

Il Suo dono per la campagna Polio Plus facilita il sostenimento di progetti di grande importanza nei paesi dove la Polio è tuttora endemica.

Ora che ci avviciniamo all'eradicazione totale della Polio, Lei può essere fiero del ruolo svolto in questa sfida unica.

È molto gratificante vedere tanti bambini protetti da questa malattia invalidante grazie al sostegno e all'interesse dei Rotariani.

La Sua gran generosità facilita la pace e la comprensione tra i popoli.

Voremmo esprimereLe tutta la nostra riconoscenza per il Suo aiuto che contribuisce a fare della Fondazione ciò che è oggi.

RI Europe and
Africa Office
Witikonstrasse 15
CH-8032 Zurich
Switzerland
TEL (41-44) 387 71 11
FAX (41-44) 422 50 41
www.rotary.org

Con i nostri più cordiali saluti,

Marco Nicosia
Interim Rotary Foundation Services Manager
Rotary Foundation Services
Europe/Africa Office

Lean Thinking, una sfida ancora da cogliere

"La vecchia/nuova sfida all'efficienza in azienda: cos'è il "Lean Thinking" e perchè ci ostiniamo a non sposarlo", questo il titolo dell'interessante relazione tenuta - lunedì 9 Marzo presso UNAWAY Hotel Bologna Fiera - dal nostro socio Alberto Stancari.



Il nostro Socio, Alberto Stancari

Alberto, ingegnere gestionale che opera da dieci anni nel campo della consulenza direzionale ed è specializzato in "Operations Management", ha aperto il suo interessante intervento partendo da una domanda di grande attualità: "Perché le aziende italiane continuano ad accusare ritardi di competitività, nel panorama economico globale?".

A questa domanda, troppo spesso, gli imprenditori rispondono nascondendosi dietro motivazioni macro-economiche, e rifugiandosi per lo più in considerazioni di politica economica nazionale che, purtroppo, rimangono più che altro alibi e non soluzioni efficaci di recupero del gap, sia in termini di redditività che dimensionale.

Per guardare avanti, occorre spesso prendere atto che il modello tradizionale d'impresa non regge più. Certamente, l'individuazione di un nuovo modello di business è un esercizio estremamente difficile, e spesso l'imprenditore non possiede di tutti gli strumenti necessari per realizzare cambiamenti strategici drastici.

Un deciso cambiamento interno invece, pur se altrettanto difficile, corrisponde ad uno scenario decisamente più fattibile ma, oggi, poco diffuso. L'approccio "Lean Thinking" risponde in modo più che esauriente alla volontà di trovare strade che ci permettano di cambiare notevolmente la competitività delle aziende, senza dover per forza reinventare tutto.

Il "Lean Thinking" è una teoria manageriale che, pur avendo preso corpo già nei primi anni '90, rimane ancora oggi piuttosto innovativa. Essa mescola l'esperienza manageriale delle imprese americane con

le metodologie giapponesi applicate alla produzione, nate in Toyota e note come il "Toyota Production System", o semplicemente "TPS". Il "Lean Thinking" (letteralmente "pensare snello") fonda il suo approccio e la selezione delle sue tecniche sulla base di un assunto: *gli sprechi, intesi come attività che impiegano risorse e non creano valore, vanno combattuti ed eliminati.*

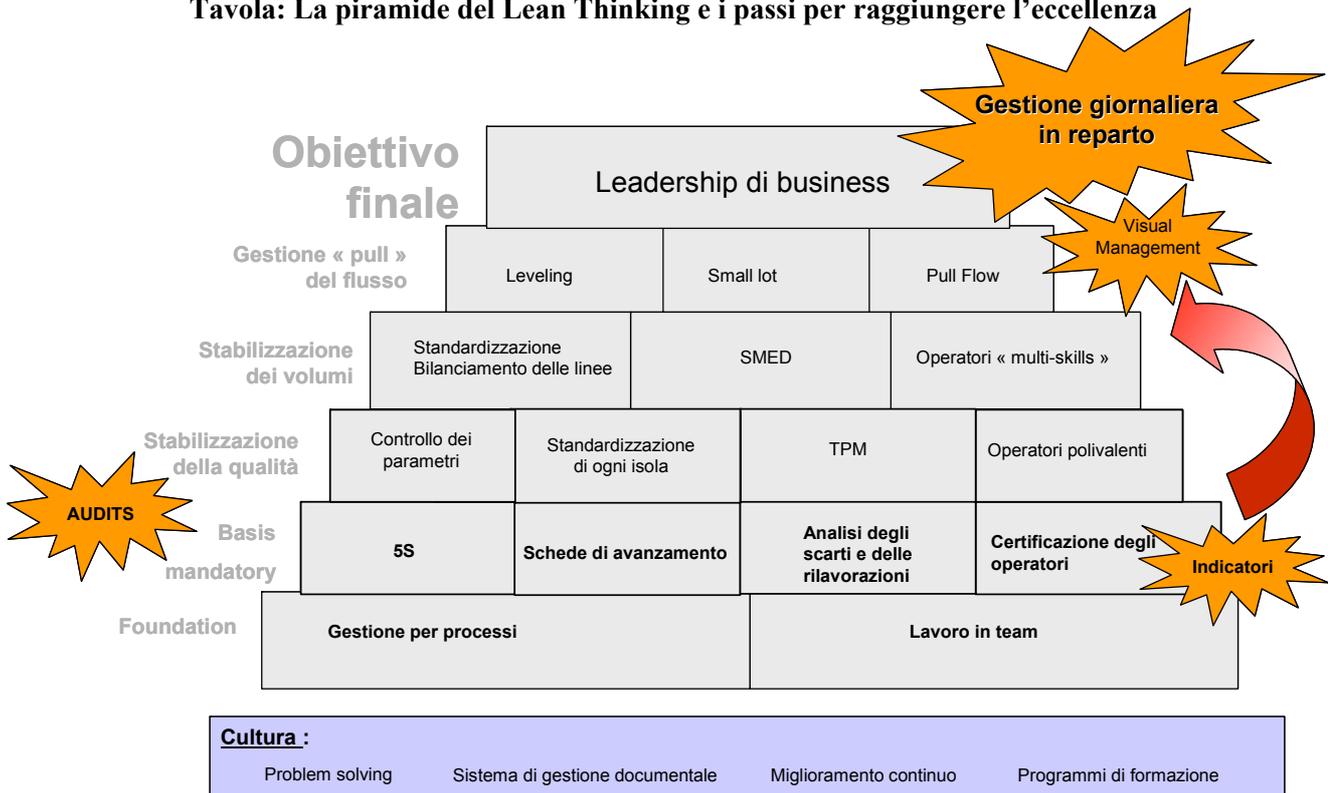
Il concetto di "spreco", giunto a noi dalla grande attenzione dei giapponesi verso i "muda" (appunto, gli sprechi), può essere definito individuando queste sei tipologie:

1. Sprechi per sovrapproduzione
2. Sprechi per attese
3. Sprechi per trasporto
4. Sprechi di processo
5. Sprechi per scorte
6. Sprechi per difetti

Le voci sopra riportate, dunque, determinano una vasta area di attenzione in azienda ed enormi possibilità di miglioramento. Considerate tali voci, l'approccio manageriale del "lean thinking" si basa sostanzialmente su 5 principi cardine:

- ♣ *Definire il valore.* Il primo principio, o anche fase di un programma "lean", si basa sulla definizione di quali attività "creano valore" e quali invece, sulla base del concetto di sprechi sopra illustrato, devono essere ridotte o eliminate;
- ♣ *Identificare il flusso di valore.* Attraverso la definizione dei prodotti/servizi offerti, e dei relativi flussi di informazioni e flussi di trasformazione fisica, è possibile comprendere il funzionamento dei processi (sviluppo prodotto, gestione ordini e produzione) e individuare tutti i punti ove si vengono a creare gli sprechi;
- ♣ *Fare scorrere il flusso.* Questo terzo principio si propone, di fatto, di introdurre l'ormai noto approccio all'organizzazione "per processi", al fine di snellire le attività e sincronizzare il lavoro di aree aziendali diverse;
- ♣ *Fare in modo che il flusso sia "tirato" dal cliente.* Una volta individuata la corretta modalità di funzionamento dei processi, con i giusti flussi fisici ed informativi, occorre impostare la gestione di tali processi al fine di farli operare "con il ritmo richiesto dal mercato". Tutto ciò che non è sincronizzato con la domanda, infatti, genererà scorte o sovrapproduzione;
- ♣ *Ricerca la perfezione.* Una volta superati i primi quattro passi, l'approccio "lean" propone l'implementazione di un sistema manageriale orientato al "miglioramento continuo", così da permettere all'azienda il consolidamento dei risultati ottenuti, e la continua tensione a ridurre altri sprechi.

Tavola: La piramide del Lean Thinking e i passi per raggiungere l'eccellenza



L'aspetto veramente importante dell'approccio "lean" è il fatto di poter sfruttare le linee guida del "pensiero snello" per giungere ad identificare una *logica aziendale snella*. Infatti, molto spesso i manager adottano sì alcune delle tecniche richiamate nell'ambito della letteratura e l'esperienza relative al *lean thinking*, ma non colgono appieno l'opportunità, ed il conseguente grande beneficio, di integrare le diverse tecniche in un approccio aziendale globale.

L'implementazione del "lean thinking" può peraltro essere sviluppata per gradi (come da esempio riportato nella tavola qui di seguito), seguendo tutti i principi già esposti ed "amalgamandoli" nel modo più consona all'azienda che li vuole attuare, in funzione dei punti di debolezza principali, della facilità a rimuovere certe inefficienze e della preparazione del personale ad affrontare un percorso di miglioramento così invasivo.

In conclusione, al di là di una ovvia necessità al controllo dei costi, e di un drastico taglio ove la spesa sia sproporzionata rispetto all'equilibrio economico dell'azienda, è necessario seguire percorsi che non portino, come contraltare, ad un impoverimento della competitività. In altre parole, il problema non è solo "ridurre i costi", ma bensì consiste nel "migliorare drasticamente l'efficienza, riducendo di conseguenza i costi".

L'esperienza maturata sui temi della "misurazione interna" dice che molte aziende apparentemente "tirate" presentano, alla prima verifica dell'efficienza, performances che si aggirano attorno al 50%.

Ecco perché, oltre a focalizzarsi sull'aumento della produttività mediante investimenti e ricerca di sempre più alta velocità nei confronti dei processi e della manodopera, è necessario focalizzarsi anche - anzi soprattutto - sugli "sprechi" produttivi, al fine di liberare capacità produttiva. Starà poi al management decidere, in un secondo momento, se utilizzare la nuova capacità recuperata per soddisfare altra domanda, se cedere parte dell'efficienza al mercato con un approccio più aggressivo, o se privarsi della capacità in esubero, attuando quindi un'azione di "taglio" effettivo dei costi.

AdIV



Alberto Stancari, Marco Biagi

ROTARY CLUB BOLOGNA E BOLOGNA GALVANI OSPITANO I TRE PROFESSORI ROTARIANI TRA I SEI CANDIDATI A RETTORE

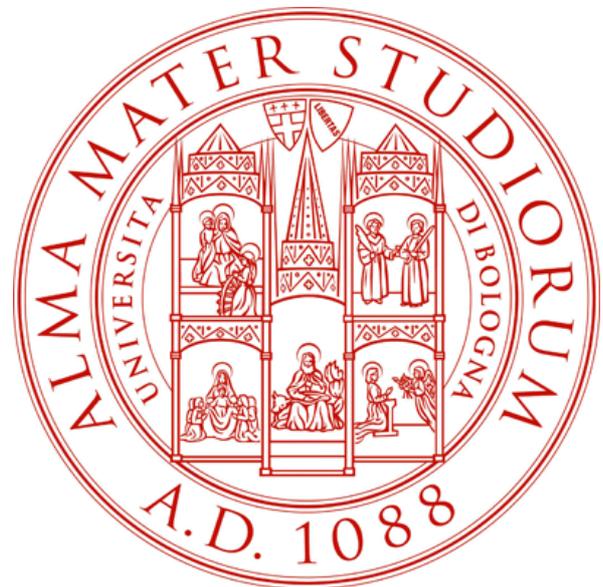


Giuseppe Sassatelli, Gabriele Amato,
Marco Biagi, Andrea Segré

Una conviviale (in interclub tra il Rotary Club Bologna e il nostro Rotary Club Bologna Galvani) di sicuro interesse quella che si è svolta al Circolo della Caccia il 17 marzo scorso. Tema principale della serata è stata l'Università di Bologna. Ad animare il dibattito tre eminenti docenti universitari, ma soprattutto tre rotariani bolognesi: Giorgio Cantelli Forti, Giuseppe Sassatelli e Andrea Segré. I tre professori, che sono tre tra i sei candidati alla carica più alta dell'Università felsinea (e cioè il ruolo di Rettore), hanno, infatti, illustrato, davanti ai numerosi rotariani presenti, i loro programmi elettorali per lo sviluppo futuro dell'ateneo più antico del mondo occidentale (le sue origini risalgono al 1088).

Giorgio Cantelli Forti ha iniziato sottolineando il fatto che l'Università di Bologna si estende su un territorio di cento chilometri con svariati poli e citando la sua esperienza presso il polo di Rimini che, con 5600 matricole apporta una decisa crescita per il territorio in termini economici. Il Corso di Laurea in moda è, per esempio, un aspetto innovativo e di connessione con il mondo industriale, segnalando come esempio positivo di integrazione col territorio. Nello stesso tempo, Cantelli Forti ha anche sottolineato che le autorità locali sono di supporto al mondo universitario e proprio per questo motivo i

docenti si sentono parte della struttura sociale. <<E' questa una testimonianza – ha detto Giorgio Cantelli Forti - di come l'Università può contribuire ed integrarsi con il territorio>>. Anche altre sedi sono in situazioni più o meno simili. Bologna invece, pur essendo la più antica Università e la principale azienda della città, presenta un profilo ambivalente nel rapporto con la città, caratterizzato anche dal rifiuto da parte della cittadinanza, verso una popolazione studentesca vista in modo a volte pregiudizialmente negativo e una classe docente vista anch'essa, in modo a volte pregiudiziale, come portatrice di eccessivi privilegi. <<Ciò – ha concluso Cantelli Forti - conduce ad una separazione tra Università e città, mentre andrebbero riconosciute le sinergie reciproche, quali le biblioteche, i musei ed il patrimonio dell'Università stessa>>. Secondo Cantelli Forti la burocrazia è, però, uno dei mali principali e ha proseguito criticando la valutazione della didattica da parte della burocrazia come eccessivamente invasiva. Mentre ad esempio in medicina ci sono grandi eccellenze scientifiche poco supportate e valorizzate anche a causa di opinioni errate, generate da notizie sensazionalistiche negative.



Giuseppe Sassatelli ha, invece, iniziato riconoscendo i pregi dell'Università in contrasto con l'immagine negativa che ha nella pubblica opinione. Questo, secondo il candidato, è dovuto a errori effettuati in passato come la moltiplicazione dei corsi, la scarsa connessione con il mondo del lavoro,

(segue)



*Giorgio Cantelli Forti, Gabriele Amato,
Marco Biagi, Andrea Segré, Edile Belelli*

Segré ha, poi, posto una critica alla burocrazia in quanto inizialmente sono stati creati organismi di supporto alla ricerca, idee, progetti, rendicontazione e brevetti, e si riteneva fosse utile avere tali supporti, ma in seguito le strutture hanno assunto un ruolo inadeguato. <<*Vanno perciò ripresi – ha concluso Segré - i ruoli del personale tecnico e amministrativo in modo adeguato*>>. Relativamente al territorio, l'Università, secondo il terzo candidato, deve essere propositiva: ad esempio la corsa a trovare matricole è errata, in quanto il 25% degli studenti non arriva al II anno. Per cui sarebbe meglio avere meno studenti ma più motivati.

AS

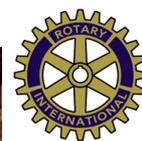
lo scarso premio alla meritocrazia nella ricerca ed un uso improprio della cooptazione nel reclutamento. <<*Il codice etico recentemente introdotto nell'università – ha affermato Giuseppe Sassatelli - non corregge in modo sostanziale questo stato di cose. Inoltre, la regolamentazione eccessiva soffoca la responsabilizzazione del singolo, in tutti i campi*>>. Il secondo candidato accenna anche alla separazione tra Università e città, con atteggiamenti di chiusura da ambo le parti e visioni miopi, anche relativamente al mondo produttivo. <<*Mentre – aggiunge Sassatelli - sarebbe auspicabile una forte sinergia considerate le tante eccellenze che nell'Università ci sono*>>.

Sassatelli ha, infine, evidenziato il fatto che la distribuzione di fondi a pioggia non responsabilizza i singoli mentre andrebbero fatte delle scelte. Nello stesso tempo, ha concordato con la scelta di bilanci trasparenti, mentre sul territorio ha sottolineato il problema della troppa autoreferenzialità dell'Università dove, invece, potrebbe giocare un ruolo di *stimolo e di progetto culturale*.

Andrea Segré, similmente, ha segnalato la dinamica di crescita dei poli nella Romagna ma con una criticità legata alle scarse sinergie col territorio, in particolare a Bologna. Quali gli strumenti per affrontare la situazione? <<*Il primo strumento – ha spiegato Andrea Segré - è legato alla fiducia e alla trasparenza del bilancio e di tutte le attività. A ciò deve seguire un maggior impegno degli attori principali della città (come la Camera di Commercio, la Fiera etc.) in una sinergia di mutuo beneficio*>>.



Gabriele Amato, Marco Biagi



ROTARY INTERNATIONAL

Service Above Self

Distretto 2070 - Italia

Emilia Romagna – Repubblica di San Marino – Toscana

FORUM “URBANISTICA ED ETICA DELLO SVILUPPO”

Ferrara, 18 Aprile 2009

Aula Magna Facoltà di Giurisprudenza – Università degli Studi di Ferrara

Corso Ercole I D'Este, 37 – Palazzo Trotti Mosti

PROGRAMMA

- 08:30** Apertura della Segreteria e delle connessioni in teleconferenza
Caffè di benvenuto
- 10:00** Apertura dei lavori e onori alle Bandiere

Saluti di:

- Pietro TERROSI VAGNOLI** * Governatore 2008-2009 Distretto 2070
Patrizio BIANCHI * Magnifico Rettore Università di Ferrara
Gaetano SATERIALE * Sindaco di Ferrara
Alberto SCALA * Presidente R.C. Ferrara

-
- | | | |
|--------------|---|--|
| 10:30 | Giulio ZUCCHI | Presidente Comm. Etica e Cultura
<i>“Introduzione e inizio lavori”</i> |
| 10:45 | Gianni BOERI | Architetto Urbanista <i>“Aspetti generali”</i> |
| 11:05 | Giuliano PANCALDI | Professore Filosofia della Scienza
<i>“Aspetti filosofici”</i> |
| 11:45 | Nicola COMODO | Professore Sanità Pubblica
<i>“Aspetti pubblici di igiene e sanità”</i> |
| 12:05 | Tommaso FANFANI | Professore Storia Economica
<i>“Aspetti storico culturali”</i> |
| 12:25 | Graziano TRIPPA | Pres. Facoltà Architettura Ferrara
<i>“Aspetti formativi”</i> |
| 12:45 | Considerazioni conclusive di sintesi dei Relatori | |
| 13:45 | Pasquale NAPPI | Presidente R.C. Ferrara Est |
| 13:55 | Pietro TERROSI VAGNOLI | Governatore 2008-2009
<i>“Il Congresso Distrettuale”</i>
<i>“Conclusione dei lavori”</i> |
| 14:00 | Colazione | |



I prossimi appuntamenti

Programma serate APRILE 2009 del nostro Club

- ⇒ **Lunedì 6 aprile** - ore 20,15 - **Unaway Hotel** - Conviviale con familiari e ospiti - Relatore Dr. Ugo Girardi e Dr. Marcello Gozzi "Si intravede la luce nel tunnel della recessione?"
- ⇒ **Lunedì 20 aprile** - ore 20,15 - **Unaway Hotel** - Conviviale con familiari e ospiti - Relatore: Dr. Piero Valdiserra "Spaghetti alla bolognese: un caso di promozione del territorio"
- ⇒ **Lunedì 27 aprile** - ore 20,15 - **Unaway Hotel** - Conviviale con familiari e ospiti Relatore Dr. Giancarlo Mazzuca: "Dalla professione di giornalista a quella di politico"



Auguri a tutti Voi e ai Vostri cari di Buona Pasqua



Prossimi incontri degli altri Club, aprile 2009

BOLOGNA



Martedì 7 aprile, ore 18.45 - Sede Via S. Stefano 43 - Prof. Angelo O. Andrisano - Past President e Istruttore del Club - "Lo sviluppo dell'Effettivo". Seguirà buffet

Martedì 21 aprile, ore 18.45 - Sede Via S. Stefano 43 - Familiari e ospiti, Il Socio Dr. Franco Tugnoli presenta il suo nuovo romanzo "Basta un trillo". Ricavato riservato all'ANT. Seguirà buffet

25 e 26 aprile - Gita del Club a Gubbio e a Perugia. Prenotazione al più presto

Martedì 28 aprile, ore 13.00 - Circolo della Caccia con familiari e ospiti. Il Socio Dr. David Pieragostini "Web 2.0: le nuove frontiere della comunicazione, fenomeno sociale ed opportunità per l'impresa e la ricerca".

BOLOGNA CARDUCCI



Martedì 7 aprile - ore 20,15 - Unaway Hotel . Conviviale per Familiari ed Ospiti - Dott.ssa Ines Fabbro, Dir. Amm. Università di Bo "Lo stato di salute dell'Università".

Martedì 14 aprile - ore 20,15 - Unaway Hotel . Caminetto per familiari ed ospiti. Il Dott. Franco Mioni ci intratterrà su un possibile viaggio a S. Pietroburgo in luglio. Seguirà C.D.

Martedì 21 aprile - ore 20,15 - Unaway Hotel - Caminetto per familiari ed ospiti - Giulio Bargellini "Storia di un missionario rotariano"

Mercoledì 29 aprile - ore 20,30 - ex Hotel Jolly de la Gare - Interclub con R.C. Bologna Sud e Bologna Nord. Conviviale per familiari ed ospiti. Prof. Mario Fedrigo "Giacomo Puccini: la sua vita, la sua musica".

BOLOGNA NORD



Giovedì 2 aprile, 19,15 - MAMbo con familiari e ospiti - Visita alla mostra di Giorni Morandi.

Mercoledì 8 aprile, ore 20,15 - Interclub con Valle Samoggia - Rist. Nonno Rossi con familiari e ospiti. Prof. Alberto Pizzoferrato "Esistono i fannulloni nella Pubblica Amministrazione?"

Giovedì 25 aprile, Interclub con il RC Bologna Est, con familiari e ospiti. Safari fotografico nell'Oasi di Boscoforte - Parco del Delta del Po - programma da definire

Mercoledì 29 aprile, ore 20,15 - Interclub con Bologna Carducci - NH Hotel de la gare (ex Jolly) con familiari e ospiti. Avv. Walter Ferrandino "Puccini, la sua vita e la sua musica "

BOLOGNA EST



Giovedì 2 aprile - ore 20.15 - da "Nonno Rossi" - Prof. Alberto Forchielli: "Economia oggi: Crisi ciclica o modifica strutturale?" Con famigliari e ospiti

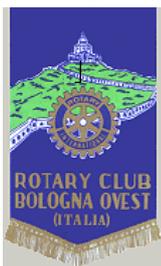
Giovedì 9 aprile: Riunione annullata (Giovedì Santo)

Giovedì 16 aprile - ore 20.15 - da "Nonno Rossi"- Assemblea dei Soci. O.d.g. "Modifiche al regolamento del Club" A seguire, "Parliamo di noi"

Sabato 25 aprile - Gita del Club a Boscoforte. Hanno aderito anche altri Club bolognesi.



BOLOGNA OVEST



Lunedì 6 aprile, riunione annullata.

Lunedì 13 aprile, annullata per festività pasquali.

Lunedì 20 aprile, annullata e sostituita da:

Martedì 21 aprile, ore 19,00, Galleria d'arte PIVARTE (via Azzo Gardino 8). Visita alla mostra della pittrice bolognese Norma Mascellani. Seguirà cena in un ristorante in zona.

BOLOGNA SUD



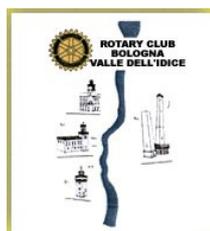
Martedì 7 aprile, ore 20,15, con familiari ed ospiti. Relatore: Dott. Stefano Cavagna, Direttore Ipermercato Leclerc. Tema: "Last Minute Market".

Martedì 14 aprile, riunione annullata per festività pasquali.

Martedì 21 aprile, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: Sig. Claudio Sabatini. Tema: "Creare eventi".

Martedì 28 aprile, ore 20,15, Nonno Rossi, per Soci e familiari. Visita Ufficiale del Governatore del Distretto Prof. Pietro Terrosi Vagnoli.

BOLOGNA VALLE DELL'IDICE



Giovedì 2 aprile, ore 20,15 – Accademia dei Notturmi, Bagnarola con familiari e ospiti - Globalizzazione e delocalizzazione: "uno scenario in movimento" Relatore dott. Marco Fontana.

Giovedì 9 aprile, ore 20,15 – Ristorante Giardino con familiari e ospiti

Il Past Governor Prof. Giorgio Italo Minguzzi ci intratterrà sul tema: "parliamo di Rotary". Verranno consegnate alcune PHF per il contributo dato alla Polio Plus (Croce Rossa Italiana, Comune di Budrio e altre)

Giovedì 16 aprile, ore 20,15 – Ristorante Giardino con familiari e ospiti

Il dott. Luca Garai ci intratterrà sul tema: "Gli Automi di Leonardo da Vinci"

Giovedì 25 aprile, in Interclub con il RC Bologna Est, con familiari e ospiti Safari fotografico nell'Oasi di Boscoforte - Parco del Delta del Po dell'Emilia – Romagna – da definire

BOLOGNA VALLE DEL SAMOGGIA



Mercoledì 1 aprile - Serata soppressa in quanto 5° conviviale del mese

Mercoledì 8 aprile - 20,15 – Ristorante Nonno Rossi - Interclub con il Rotary Club Bologna Nord e con la Round Table - Serata per familiari ed ospiti. Prof. Alberto Pizzoferrato: "Esistono i fannulloni nella Pubblica Amministrazione?"

Mercoledì 15 aprile - 20,15 – Ristorante Nonno Rossi - Serata per familiari ed ospiti. Dott. Enrico Paolo Levi - socio del Rotary Club Bologna Valle del Samoggia: "Bologna all'Expo Universale di Shanghai del 2010"

Mercoledì 22 aprile - 20,15 - Ristorante Nonno Rossi - Serata per familiari ed ospiti. Dott. Gianni Fortunato - Presidente dell' Istituto Italiano di Programmazione Neuro - Linguistica.

BOLOGNA VALLE DEL SAVENA



Lunedì 6 aprile – 20.15 - Top Park Hotel, con familiari e ospiti. Prof. Aldo Zechini D'Aulerio: "Effetti dei cambiamenti climatici sulla vita nel pianeta"

Lunedì 13 aprile - Riunione soppressa per festività

Lunedì 20 aprile - Top Park Hotel, con familiari ed ospiti - Ing. Goffredo Modena: "Un aiuto concreto ai bambini nel mondo".

Lunedì 27 aprile - 20.15 - Top Park Hotel, con familiari ed ospiti. Il nostro Socio Prof. Fabio Fava ci parlerà di "biotecnologie bianche e bioraffinerie per uno sviluppo industriale più sostenibile"

Accadde a Bologna : le date da ricordare

- ♣ **19 marzo 1472**, completata la costruzione del campanile di S. Giacomo Maggiore.
- ♣ **2 marzo 1494**, muore a Bologna lo scultore Nicolò dell'Arca. viene sepolto nella chiesa di S. Giovanni Battista dei Celestini.
- ♣ **28 marzo 1508**, bruciato in piazza un frate dei Celestini per eresia: fra l'altro aveva dato ostie consacrate agli animali.
- ♣ **12 marzo 1524**, emesso un editto che ordina la consegna di testi luterani.
- ♣ **16 marzo 1665**, nasce nella casa di via del Fratello 26, il pittore Giuseppe Maria Crespi, detto lo Spagnolo.
- ♣ **20 marzo 1759**, il Cardinal Legato di Bologna, il milanese Fabrizio Serbelloni, assieme al senatore Guastavillani, firmano un editto in cui si fa divieto di transito sotto i portici di *carrette, carriole, bestie, ruote ferrate ed altra sorte di ordigni*.
- ♣ **3 marzo 1801**, la commissione sanitaria decide di istituire il primo grande cimitero pubblico di Bologna presso la Certosa. Si stabilì anche che la camera mortuaria venisse collocata in San Rocco.
- ♣ **21 marzo 1885**, esce in edicola il primo numero de *Il Resto del Carlino* fondato da Cesare Chiusoli, Alberto Carboni, Giulio Padovani e Francesco Tonolla. La prima sede del giornale fu in palazzo Pallotti, Via Garibaldi, 3; poi si trasferì in piazza Calderini 6; quindi in via Dogali, 5 e dal 1947 in Via Gramsci, 5 dove rimase fino al 1969, anno in cui fu costruita l'attuale sede di via Mattei.

Spigolando...

“Allorché Giosuè Carducci si recava all'Università, entrava talvolta nella scuola accigliato ed in preda ad evidente malumore. Si sedeva perciò sul gradino sottostante ad una finestra, esclamando:

- Oggi non ho voglia di far lezione. Poi, segnando col dito uno studente, aggiungeva: - Lei, vada sulla cattedra e parli!

Lo studente interpellato si scusava il più delle volte di non essere preparato, e allora il Poeta, impazientito, ne chiamava un altro, poi un altro ancora aggiungendo: - Se venite a questa Scuola, avrete pure intenzione di salire sulla cattedra. Dunque, cominciate fino da oggi, e parlate di Dante, di Petrarca, di Boccaccio, o del diavolo che vi porti!

Dopo questa sfuriata, uno studente più audace degli altri, affrontava la prova. E fino a tanto che egli diceva cose sensate, il Carducci restava seduto sul gradino, annuendo con cenni del capo che incoraggiavano l'improvvisato oratore, ma appena gli pareva che questi andasse giù di carreggiata o non si mantenesse all'altezza dell'argomento, s'alzava di scatto urlando:

- Si levi di lì, che vengo io!

E incominciava la lezione”.

Aneddoti bolognesi raccolti da
Alfredo Testoni e da Oreste Trebbi
A.F. Formaggini – Editore in Roma, 1929

Le rubriche su Bologna sono a cura di Franchino Falsetti

Auguri di Buon Compleanno a:

- ♣ Alessandra de la Ville *19 aprile*
- ♣ Bettina Di Nardo *22 aprile*
- ♣ Michela Magnani *28 aprile*



Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

Presidente: Franchino Falsetti

**Membri: Maria Francesca Delli, Alessandra de la Ville sur Illon,
Luigia Nicodemo, Rolando Secchi, Gabriele Testa**